



1

Fausto non sa fischiare con le dita

Fausto Sgraffignoni ha mal di pancia.
Ha freddo, anche se fuori fa caldo.
Gli tremano le mani.
Ha un formicolio alle gambe.

“Oh, perché Ale non torna?”.

Di tanto in tanto Fausto lancia un'occhiata preoccupata attraverso la vetrina.

Dentro l'Antro dei dolciumi di Carrie, una folla di bambini si accalca intorno a una donna dai denti molto gialli. Si tratta di Carrie de Denty, la proprietaria del negozio di caramelle. Lei mangia caramelle tutti i giorni. Perfino a colazione.

In questo momento, però, Carrie non ha il tempo di mangiare proprio niente, perché è impegnata a riempire piccoli sacchetti di carta

frusciante di cioccolatini alla panna
e palline al limone super aspre.
È talmente impegnata che non vede
una ragazzina con la maglietta
a righe e la mascherina da ladra
che si infila le caramelle
direttamente in tasca.

La ragazzina è Ale Sgraffignoni
ed è la sorellina di Fausto.



(In realtà si chiama Criminale, ma ci vuole troppo tempo a dirlo, quindi tutti la chiamano solo Ale.)

A Fausto viene ancora più mal di pancia. Oh! Perché Ale deve sempre *sgraffignare* le caramelle del sabato? Non potrebbe *comprarle* come tutti gli altri? Perché dev'essere così tanto *criminale*?

In qualsiasi momento potrebbe spuntare un adulto arrabbiato o un cane arcigno. Oppure un poliziotto!

Fausto ha promesso ad Ale che in tal caso fischierà con le dita in modo che lei possa scappare.

Fausto è bravo a fare un sacco di cose. È bravo a lavarsi i denti ed è bravo ad andare a letto all'ora giusta. Riesce a leggere libri grossi senza le immagini e riesce a usare sia la lavatrice che il telecomando del televisore.

Invece, quando prova a fischiare con le dita, più che altro esce saliva. E si sente solo un misero sibilo. Fausto spera che Ale senta il sibilo, se dovesse arrivare qualcuno.

Forse dovrebbe provare a soffiare proprio forte... Infila due dita in bocca e soffia un po'.

«Pffff!».

«Ehilà, Fausto!».

Dietro Fausto appare Paul Iziotto. Paul è il vicino di casa ed è amico di Fausto. Ma è anche un poliziotto.

Fausto infila di nuovo le dita in bocca. E stavolta soffia con tutte le sue forze: «PFFFF!».

Paul Iziotto gli sorride gentile. «Usi la tecnica sbagliata», dice. «Si fa così». Gli sistema le dita. Un po' più fuori, devono stare. E un po' più vicine agli angoli della bocca. «Ecco. Prova ora!».

«Pffff».